

13/10/90

INDUNO OLONA

IL TEMPIO DI SAN PIETRO ERA IN FASE DI RESTAURO

Furto sacrilego su commissione Balaustra del '700 prende il volo

I malviventi hanno agito giovedì sera - Trafugati anche tre colonnine e un lavello in marmo - Occorreranno sette milioni per la risistemazione

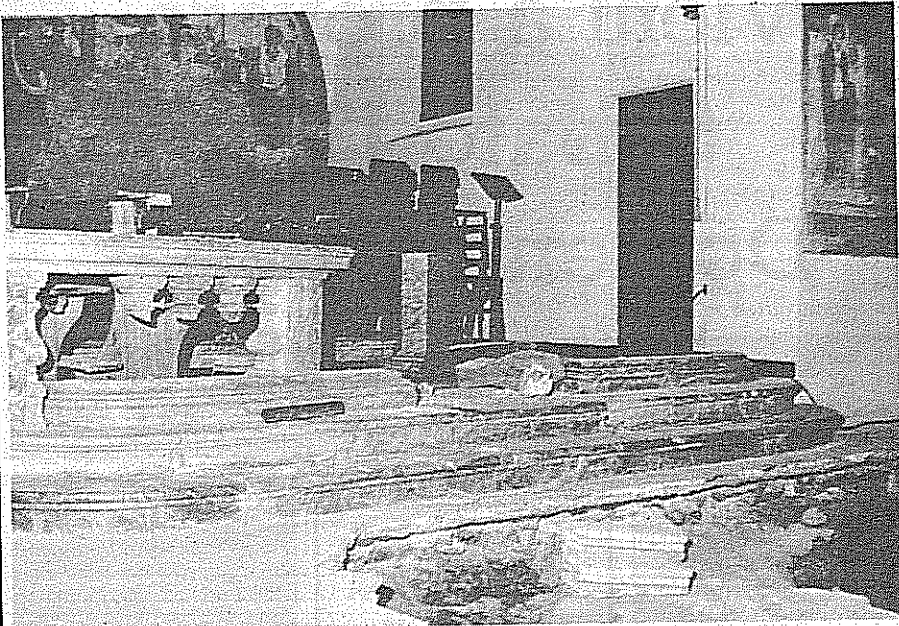
INDUNO OLONA - (a.s.) - Indignazione e rabbia tra gli esponenti della "Pro Induno Olona", quando, giovedì in serata hanno trovato il portone della chiesa di San Pietro spalancato ed all'interno la devastazione compiuta da alcuni ladri sacrileghi, i quali hanno distrutto la balaustra dell'altare, asportandone parecchi pezzi.

L'impresa ladresca di certo è stata compiuta da un gruppo di più persone e probabilmente nel pomeriggio; si ha la netta impressione che si tratti di un furto su commissione.

La porta d'accesso al piccolo tempio - in fase di restauro - è stata forzata, facendo saltare l'ancoraggio del chiavistello superiore.

L'interesse dei malviventi era per la preziosa balaustra in marmo "macchia vecchia" di fine '700.

Dopo aver spostato con cura il parapetto in legnami della balconata, che era stato provvisoriamente posto davanti, i ladri, lavorando di scalpello, martello ed anche impiegando delle grosse pietre, hanno smontato in modo maldestro la balaustra, asportando quindi quattro colonnine ed un pilastro della parte destra ed una sola colonnina integra dalla parte sinistra, mentre non hanno tralasciato di trafugare anche le tre colonnine infrante.



Le coperture e i basamenti rimasti dopo il furto della balaustra (Blizz Foto)

I ladri hanno pure messo gli occhi su di un'acquasantiera in marmo, che non sono riusciti a smarmarla e così, con un atto vandalico, l'hanno spezzata, mentre invece hanno asportato un lavello in marmo posto all'ingresso del tempio.

Difficile quantificare il danno se lo si vuol riferire a volere storico-artistico della pregevole balaustra, realizzata da abili marmisti duecento anni fa.

Ora per rifarla, occorreranno 6-7 milioni, ma è introvabile il marmo con le venature identiche alle par-

ti rimaste e che si potrebbero riutilizzare.

Il professor Carlo Alberto Lotti - che ha fatto il sopralluogo unitamente ai dirigenti della "Pro Induno Olona" ha detto che evidentemente i ladri sono stati disturbati e che di certo contavano di ritornare per prendersi anche quanto rimasto.

Secondo Lotti, il furto - per il quale è stata sporta denuncia ai carabinieri di Arcisate - è stato favorito dall'abbandono della chiesa per la sospensione dei lavori.

Uno "stop" non imputabile a coloro che con impegno stanno lavorando al recupero del tempio, ma alla indisponibilità di nuovi fondi, che avrebbero permesso di ultimare i lavori in tempi più brevi.

Una pausa che ha di certo favorito i malintenzionati, che hanno trovato una porta debole e tratto in inganno le persone che forse avrebbero potuto allarmarsi per i rumori, mentre invece non è da escludere che qualcuno, passando, abbia pensato ad operai intenti nell'opera di restauro.